



San Sebastiano

Arbus, dal 14 al 21 febbraio 2010

<http://www.oratoridiarbus.it/>

DOMENICA 14 LO 2ª set. VI del tempo ordinario Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 <i>Beati i poveri. Guai a voi, ricchi</i>	8,00 S. Messa – Pro populo 9,30 S. Messa – greg. Concas Claudio 11,00 S. Messa – df. Murtas Eraldo
LUNEDÌ 15 LO 2ª set. Gc 1,1-11; Sal 118 (119); Mc 8,11-13 <i>Perché questa generazione chiede un segno?</i>	8,00 S. Messa – greg. Concas Claudio 17,00 S. Messa – dff. Silanus Arvedo e Luigi
MARTEDÌ 16 LO 2ª set. Gc 1,12-18; Sal 93 (94); Mc 8,14-21 <i>Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode.</i>	8,00 S. Messa – greg. Concas Claudio 17,00 S. Messa – Ad mentem offerentis
MERCOLEDÌ 17 LO 4ª set. Le ceneri Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 <i>Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.</i>	Astinenza e digiuno 8,00 Non c'è S. Messa al mattino 17,00 Benedizione ed imposizione delle ceneri S. Messa – df. Concas Maria – greg. Concas Claudio
GIOVEDÌ 18 LO 4ª set. Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 <i>Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.</i>	8,00 S. Messa – greg. Concas Claudio 17,00 S. Messa – df. Floris Mariuccia (1 anno)
VENERDÌ 19 LO 4ª set. Is 58,1-9a; Sal 50 (51); Mt 9,14-15 <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno.</i>	Astinenza 8,00 S. Messa – greg. Concas Claudio 16,45 VIA CRUCIS S. Messa – dff. fam. Marrocu 20,00 VIA CRUCIS per adulti (BVMR)
SABATO 20 LO 4ª set. Is 58,9b-14; Sal 85 (86); Lc 5,27-32 <i>Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano.</i>	8,00 S. Messa – df. Chiara 17,30 S. Messa – df. Pavone Antonio (1 anno)
DOMENICA 21 LO 1ª set. I di Quaresima Dt 26,4-10; Sal 90 (91); Rm 10,8-13; Lc 4,1-13 <i>Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.</i>	8,00 S. Messa – df. Assunta 9,30 S. Messa – df. Piero 11,00 S. Messa – Pro populo

Avvisi

- Lunedì alle 15.00, sfilata di carnevale a cura degli Oratori di Arbus con partenza dall'oratorio San Giuseppe;
- Mercoledì è il **Mercoledì delle ceneri**: è giorno di astinenza e digiuno; Non c'è S.Messa al mattino. Benedizione ed imposizione delle ceneri alla sera con la S.Messa vespertina concelebrata;
- Venerdì è giorno di astinenza;
- Venerdì dalle 18.00 alle 19.00, all'oratorio San Giovanni Bosco: incontro per i ragazzi del dopo Cresima;
- Venerdì alle 16.45: **VIA CRUCIS** in parrocchia;
- Venerdì alle ore 20.00: celebrazione interparrocchiale della **VIA CRUCIS**, nella parrocchia Beata Vergine Maria Regina;
- Sabato alle 19.00, nella parrocchia Beata Vergine Maria Regina: corso per i fidanzati.

8 Giorni in Parrocchia

Ricondotti al Signore...

Il Tempo Ordinario con questa domenica lascia il campo d'azione alla Quaresima. Lo fa con le beatitudini narrate dall'evangelista Luca. Cristo proclama beati coloro che fanno esperienza drammatica, quasi carnale, del loro limite, del loro bisogno, perché sono senza difese davanti a Dio. Questi si riconoscono poveri davanti a lui, si affidano a lui, per loro è quel Regno che inizia nel presente e si compirà nel futuro definitivo, nel giorno senza fine, nella grande ricompensa, custodita nei cieli.

Questo annuncio si verifica ora nella nostra vita e ci permette di cogliere il senso della celebrazione delle Ceneri: quando siamo leali e semplici di cuore, quando tocchiamo con mano la nostra povertà, ci accorgiamo di ciò che davvero conta, dell'essenziale, siamo ricondotti al Signore, bene che non delude.

È il senso delle pratiche quaresimali: tornare al Signore, riscoprire attraverso la preghiera, il digiuno e la carità i valori che contano.

Il rito delle ceneri, eredità del mondo ebraico, ci ricorda due cose: da una parte il dolore e l'amarrezza per la nostra ostinata lontananza da Dio; dall'altra la memoria del nostro essere: plasmati con la polvere torneremo alla polvere! Malgrado i nostri sforzi e i ripetuti propositi di conversione e rinnovamento interiore, dobbiamo constatare quanto difficile sia essere e vivere ad immagine e somiglianza di Dio, quali figli accolti e amati dal Padre misericordioso. Le ceneri sul capo ci fanno prendere coscienza di questa situazione, ma nello stesso tempo spalancano davanti a noi nuovi orizzonti, dischiudono la rinnovata possibilità di prendere in mano la nostra vita per intraprendere il santo viaggio quaresimale. Ci siano di aiuto a rientrare in noi stessi!

Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza

Il valore della penitenza per il nostro tempo

Il digiuno e l'astinenza — insieme alla preghiera, all'elemosina e alle altre opere di carità — appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa: rispondono, infatti, al bisogno permanente del cristiano di conversione al regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al Padre.

Nella penitenza è coinvolto l'uomo nella sua totalità di corpo e di spirito: l'uomo che ha un corpo bisognoso di cibo e di riposo e l'uomo che pensa, progetta e prega; l'uomo che si appropria e si nutre delle cose e l'uomo che fa dono di esse; l'uomo che tende al possesso e al godimento dei beni e l'uomo che avverte l'esigenza di solidarietà che lo lega a tutti gli altri uomini. Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona.

Ma perché il digiuno e l'astinenza rientrino nel vero significato della prassi penitenziale della Chiesa devono avere un'anima autenticamente religiosa, anzi cristiana. Ci preme pertanto riproporre il significato del digiuno e dell'astinenza secondo l'esempio e l'insegnamento di Gesù e secondo l'esperienza spirituale della comunità cristiana. Occorre, per questo, *riscooprime l'identità originaria e lo spirito autentico alla luce della parola di Dio e della viva tradizione della Chiesa*. Occorre poi precisarne le modalità espressive in riferimento alle condizioni di vita del nostro tempo.

Il digiuno e l'astinenza, infatti, rientrano in quelle forme di comportamento religioso che sono costantemente soggette alla mutazione degli usi e dei costumi. In questo senso la Delibera dell'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana del 18 aprile 1985 chiede che si stabiliscano le opportune determinazioni a norma dei canoni 1251 e 1253 del Codice di Diritto Canonico per l'osservanza del digiuno e dell'astinenza nelle Chiese che sono in Italia.

I giorni penitenziali di digiuno e di astinenza

Il digiuno e l'astinenza, nella loro originalità cristiana, presentano anche un valore sociale e comunitario: chiamato a penitenza non è solo il singolo credente, ma l'intera comunità dei discepoli di Cristo.

Per rendere più manifesto il carattere comunitario della pratica penitenziale la Chiesa stabilisce che i fedeli facciano digiuno e astinenza negli stessi tempi e giorni: è così l'intera comunità ecclesiale ad essere comunità penitente.

Questi tempi e giorni, come scrive Paolo VI, vengono scelti dalla Chiesa «fra quelli che, nel corso dell'anno liturgico, sono più vicini al mistero pasquale di Cristo o vengono richiesti da particolari bisogni della comunità ecclesiale».

Fin dai primi secoli il digiuno pasquale si osserva il Venerdì santo e, se possibile, anche il Sabato santo fino alla Veglia pasquale; così come si ha cura di iniziare la Quaresima, tempo privilegiato per la penitenza in preparazione alla Pasqua, con il digiuno del Mercoledì delle Ceneri.

Mentre il digiuno nel Sacro Triduo è un seguito della partecipazione comunitaria alla morte del Signore, quello d'inizio della Quaresima è ordinato alla confessione dei peccati, alla implorazione del perdono e alla volontà di conversione. Anche i venerdì di ogni settimana dell'anno sono giorni particolarmente propizi e significativi per la pratica penitenziale della Chiesa, sia per il loro richiamo a quel Venerdì che culmina nella Pasqua, sia come preparazione alla comunione eucaristica nella assemblea domenica-le: in tal modo i cristiani si preparano alla gioia fraterna della «Pasqua settimanale» — la domenica, il giorno del Signore risorto — con un gesto che manifesta la loro volontà di conversione e il loro impegno di novità di vita.

Disposizioni normative

- 1) *La legge del digiuno* «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».
- 2) *La legge dell'astinenza* proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.
- 3) Il *digiuno e l'astinenza*, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il *Mercoledì delle Ceneri* (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il *Venerdì della Passione e Morte* del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.
- 4) *L'astinenza* deve essere osservata in tutti e singoli i *venerdì di Quaresima*, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo). In tutti gli altri *venerdì dell'anno*, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare *l'astinenza* nel senso detto oppure si deve compiere *qualche altra opera* di penitenza, di preghiera, di carità.
- 5) Alla legge del *digiuno* sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'*astinenza* coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.
- 6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può *scusare* una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la *dispensa* dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa».